

IL TRIUMFALISTA

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, omelie, etc. In quarta pagina: ... Per più inserzioni prezzari da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Barbusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 20.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno: L. 18 Semestre: L. 8 Trimestre: L. 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati - Un numero separato centesimi 5.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 9 maggio.

Presidente De Bieda.

Domanda a procedere negata.

Si legge la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per offesa al pudore a mezzo della stampa.

Il Presidente legge le conclusioni della Commissione parlamentare, che sono contrarie alla autorizzazione. La Camera le approva.

Si discute e si approva il disegno di legge sui

Ruoli organici

del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle.

Si discute il progetto per modificazioni alla legge per la

Riscossione delle imposte dirette.

Parlano Chimitelli, Santini, Mai, Vazzani, Borsarelli, Brunialti, Risatore e

Si rimanda il seguito della discussione

domani.

Si votano a scrutinio segreto diversi progetti di legge.

Il Presidente è dolente di dover

annunciare che la

Camera non è in numero.

Avverte che i nomi degli assenti senza regolare congedo saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

La seduta termina alle 6.30.

DALLA CAPITALE

La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra - Le riforme giudiziarie.

Roma 9 - La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra è stata fissata per il 10 corr. Oltre alla questione di Tripoli si discuterà circa il diritto di riunione.

Qual'ultimo tema scrive l'Avanti - viene aggiunto in seguito allo spegnere di proibizioni di adunanze, pubbliche.

La Giunta del bilancio ha approvato un ordine del giorno di Gallini invitante il guardasigilli a presentare le promesse riforme giudiziarie.

L'anticipato ritorno di ministri.

Roma 9 - Visto il mortorio della Camera, i ministri che si trovano a Torino affretteranno il loro ritorno e si troveranno a Roma per la seduta di lunedì.

Provvedimenti per la crisi vinicola.

Roma 9 - Si assicura che in seguito alla piega presa alla Camera della discussione delle interpellanze sulla crisi vinicola, discussione finita colla mozione Villa-Calisano a cui la maggioranza della Camera sembra favorevole, il ministro Carcano abbia espresso l'opinione che si debbano presentare a breve scadenza un progetto per l'abolizione del dazio consumo sul vino, e un progetto sulla riforma del credito agrario.

Pal pellegrinaggio nazionale a Caprera.

Roma 9 - I consolati italiani hanno ricevuto istruzioni dal Ministero degli esteri di portare a conoscenza delle più importanti colonie italiane che il 2 giugno avrà luogo il pellegrinaggio nazionale a Caprera, e di agevolare il viaggio agli italiani che intendono recarvisi.

Parteciperanno al pellegrinaggio a Caprera ex ministro Lecroy, il Sindaco di Digione, numerosi cittadini di Marghita, e Nizza.

Probabilmente il 2 giugno la Camera farà vacanza, o se ne farà almeno proposta.

LA FALSA NOTIZIA

di un attentato al Re

Mandavano ieri l'altro da Torino al Pungolo di Napoli quanto segue: Completo il mio telegramma di oggi, che vi ho mandato monco per tema che la censura lo sequestrasse.

Si tratta di una minaccia di attentato al Re.

L'operaio, del quale vi ho dato notizia, si è slanciato contro la persona del Re con intenzione offensiva.

E' stato fermato a tempo. Ma, arrestato, è riuscito a sfuggire alla pubblica forza. Fu poi riarrestato.

Era una supponenza!

Roma 9 - Al Ministero dell'in-

terno si è dichiarata assolutamente infondata la notizia.

Si tratta di un operato che voleva tendere la folla per arrivare sino alla carrozza del Re a presentare una supplica.

L'impressione a Roma.

La meraviglia di Giolitti. Roma, 9. - La notizia del fantastico attentato di Torino produsse a Roma viva emozione.

L'on. Ronchetti che nulla sapeva telegrafò a Torino a Giolitti la notizia del giornale napoletano.

Giolitti è rimasto meravigliato della notizia divulgata con troppa leggerezza, poiché nulla, nemmeno lontanamente, poteva giustificarsi.

Nulla, nemmeno un semplice agglomeramento di folla ha, in questi giorni, costretto ad arresti.

Infatti, in questo senso Giolitti rispose telegraficamente a Ronchetti.

Il programma di no democratico.

Domani a Milano si combatte un'altra aspra lotta nelle urne del IV Collegio dalle quali deve uscire il nome del successore di Bortolo Federici passato inonoratamente all'oblio.

E le previsioni generali e i voti della democrazia - ai quali uniamo, modesti ma fervidissimi, i nostri - sono per il trionfo di Luigi Mangiagalli lustro e decoro non della scienza soltanto, ma del pensiero civile italiano.

A dimostrarsi come questi voti siano legittimi e doverosi, avrebbe bastato - anche per chi avanti non avesse mai sentito pronunciare il nome di Luigi Mangiagalli - la lettera-programma che il candidato democratico diresse agli elettori, e della quale pubblichiamo qui sotto i brani più salienti.

E' in essa una completa adesione al programma socialista, una chiara visione degli interessi della democrazia, una espressione sincera dei metodi che lo Stato deve adottare per provvedervi efficacemente e giovare insieme alla causa delle istituzioni.

E adesso, udite i reazionari di Milano, quelli genuini, quelli del maggio 1898 hanno, la disinvoltura di aderire alla lettera-programma, di raccomandare la candidatura Mangiagalli.

Immaginatevi che po' po' di scandalo nei fondi bossoli del forcajolo provinciale. Si parla persino di disdetta d'abbonamento al Corriere motivate e peccate!

Infatti, dopo aver letto i brani che riportiamo, dovete convenire che a mascherare la loro assoluta impotenza quei reazionari vanno dimostrando un'elasticità esofagea più che paperina! E chi vorrà creder sul serio a una digestione?

No. Li vedrete alla prima occasione solleciti d'un emetico liberatore!

«Io appartengo a quel partito, ricco di energie rinnovate, per cui la libertà politica è un dogma, una conquista consolidata che non può, più essere discussa, né dimidiata, né affidata, e non una fazione costituzionale per cui il potere esecutivo possa, ad ogni piè sospinto, impedire riunioni, quando queste sieno intemperanti alla legge, sciogliendo società, sequestrando giornali, tentare alla libera espressione del pensiero, per cui, dal cozzo delle idee, si evolve il progresso civile ed umano.

La libertà, come deve essere il sentimento vivo della nazione, deve essere la pratica costante del governo, qualunque esso sia, cosicché dal cambiamento di questo non si debba temere la limitazione di un diritto, ormai consacrato coll'uomo. E tale libertà non solo non deve essere limitata arbitrariamente, non solo non deve essere dimidiata, ma è necessariamente progressiva, e la Costituzione stessa è cosa viva che i partiti, logicamente ordinati con idee e programmi, devono fecondare.

La vita moderna fremo ora di nuovi palpiti, e l'anima del proletariato vibra solennemente nella sua ascesa verso il suo rinnovamento civile e sociale, ed il partito democratico, non legato alla difesa di interessi di pochi, non è spa-

ventato dal movimento imponente, che nelle città e nelle campagne, spinge la popolazione operaia e quella rurale alla conquista di nuovi diritti, di nuovi beni; ed accogliendo in parte le conclusioni del vasto lavoro intellettuale che, specialmente in questi ultimi cinque lustri si è compiuto nel campo economico, cerca di unire borghesia e popolo in una aspirazione comune, verso riforme che accrescano la libertà politica come quella economica. Di qui il concetto, che nell'armonia di tutte le classi sociali, lo Stato non debba essere armato a tutela di interessi politici ed economici di classi privilegiate, né, peggio, colla lancia in resta contro le legittime aspirazioni del proletariato: di qui la necessità di una politica, che senza essere socialista, comprendendo i nuovi tempi, sia largamente riformatrice in ogni campo dell'amministrazione dello Stato: di qui la neutralità dello Stato nella lotta che si dibatte tra capitale e lavoro: di qui la necessità della riforma tributaria che agravi i meno abbienti; e la necessità di riforme amministrative che snodando e rendendo più libera ed autonoma la vita dei Comuni, concedano a questi di sostituire il monopolio privato nei pubblici servizi: di qui la necessità di una legislazione sociale che tuteli il lavoro, che difenda e protegga i disoccupati, che impedisca che la salute e la vita del lavoratore sieno insidiate da quel lavoro stesso che forma, consolida ed accresce la ricchezza nazionale.

E poiché la ricchezza del paese è necessario aumentarla, se il lavoratore deve esserne partecipe, ne viene alla democrazia un compito alto e nobile, serenamente pacificatore, poiché se non deve opporsi ad alcuna legittima aspirazione del proletariato, deve adoperarsi perché, nella foga della lotta, precoci aspirazioni o inconsulti e smodati desideri non distruggano parte della ricchezza formata. Ed in questo atteggiamento del partito democratico, che rinuncia spontaneamente, ai privilegi che gli vengono dal lungo dominio di classi politicamente ed economicamente privilegiate, che chiude e vuole incessantemente la libertà come mezzo di propaganda delle idee di tutti, che lotta per il miglioramento civile ed economico dei non abbienti, che combatte per tutte le giustizie umanitarie e sociali, sta il suo maggior titolo di gloria.

E poiché io ho soprattutto il dovere di una grande sincerità, cosicché nessuna parte del mio pensiero politico vi sia nascosta, devo aggiungere che io credo possibili tali conquiste nell'orbita delle istituzioni che ci reggono, devo aggiungere essere mia convinzione come esse debbano essere una forza cooperante a questo progresso. E questa dichiarazione di lealtà io la credo necessaria da parte mia. So bene che è possibile qui una pregiudiziale per cui, nel difendere un programma o nel promuovere l'attuazione, si possa prescindere dalla forma di governo, ma tale astrazione non può essere che un'alta speculazione mentale e la politica abbisogna di forme più tangibili che questa non sia.

Il partito democratico, forte di idee che vengono acquistando favore e fiducia nel paese, deve aumentare anche di numero onde possa accrescere quella influenza sui destini del paese, che ad esso già viene dal valore dei suoi rappresentanti, poiché io non so vedere per un partito ambizioso più alta di quella di governare colle proprie idee, coi propri uomini.

IL MALTEMPO.

Ovunque è segnalata una recrudescenza di freddo che è proprio fuori di stagione: temporali, grandine, neve sono segnalati in tutta Europa.

Roma 9 - La giornata è stata piovosa, fredda, rigida, invernale. Siamo ritornati in pieno gonnabio.

IL TERREMOTO.

Madrid 9 - Ieri alle ore 4 pom. sono state avvertite scosse di terremoto ad Alicante, Murcia e ad Elche, ove la scossa violenta è durata 15 minuti secondi.

Grande panico. Nessuna vittima.

New York 9 - I consolati degli Stati Uniti della Guadalupa telegrafano che la costernazione regna nell'isola in seguito alle scosse di terremoto e alle eruzioni vulcaniche.

Interessi e cronache provinciali.

Società, 9 - Società per l'insegnamento popolare - Con la conferenza di domenica 4 corr. questa Società ha chiuso il suo corso, del quale brevemente vi voglio parlare.

Riuniti i soci la sera del 29 dicembre 1901, riconfermati in carica, il presidente il dott. Domenico Castellano, a vice presidente il sig. Giacomo Camilotti, a segretario il prof. Leonardo Riccio, essi deliberarono di continuare nell'opera intrapresa, dividendo l'insegnamento in due parti, cioè: lezioni serali tre volte alla settimana, non iscrivendo obbligatoria, dove operai e agricoltori potessero accedere e svolgere la prima cultura acquistata nelle classi elementari.

Il conferenziere di domenica 4 corr. dopo la conferenza, il segretario sig. Giacomo Camilotti, è a disposizione di chiunque desideri verificare, il Resoconto di Cassa con i relativi documenti giustificanti l'entrata e l'uscita.

Le lezioni serali della Scuola complementare furono trentadue: in esse vennero svolti, argomenti di Aritmetica e scienze naturali, di Linguistica italiana e di storia e geografia dai professori della R. Scuola Normale sig. Emilio Scalzeri direttore, Marzi Dario, Leonardo Riccio. Il concorso degli scolari variò da 70 a 20 persone.

Le conferenze domenicali furono 17 e proporzionate.

12 gennaio - Inaugurazione. La nostra scuola il popolo e l'istruzione, sig. Giacomo Camilotti.

19 gennaio - Cirano di Bergerac, avv. G. B. Cavarzani.

23 gennaio - Cirano di Bergerac continuazione e fine, avv. G. B. Cavarzani.

2 febbraio - Alimentazione, dott. Domenico Castellano.

9 febbraio - Storia delle scienze, ing. co. Ezio Bellavita.

18 febbraio - Lo spiritismo nella scienza, sig. Giacomo Nigri di S. Vito al Tagliamento.

23 febbraio - Poeti dialettali veneti, maestro Enrico Fornasotto.

2 marzo - Confini chimici e loro uso, ing. co. Ezio Bellavita.

9 marzo - Coltivazione del gelso, agronomo Ernesto Padoin.

18 marzo - Alimentazione (seguito), dott. Domenico Castellano.

23 marzo - Scelta delle vacche o dei tori, dott. Romano veterinario di Udine, per incarico dell'assoc. agr. friul.

31 marzo - La beneficenza nel concetto di Herbert Spencer. Beneficenza negativa, sig. Giacomo Camilotti.

6 aprile - id. id. Beneficenza positiva, sig. Giacomo Camilotti.

13 aprile - Il problema delle case operaie, sig. Paolo Moretti di Udine, per iniziativa della Società operaia di Socile.

20 aprile - Alimentazione (seguito), dott. Domenico Castellano.

27 aprile - La condizione giuridica della donna nell'umanità, maestro Enrico Fornasotto.

4 maggio - Dato e l'educazione, sig. Enrico Biglia.

Il concorso del pubblico variò da 150 a 40 persone.

Per la scuola serale l'esperienza di quest'anno insegnò che le lezioni devono essere fatte in novembre, dicembre, gennaio e febbraio, nei quali mesi riesce più facile il concorso degli operai e dei contadini; e che bisogna suddividere l'insegnamento in due classi secondo l'età e lo stato d'istruzione degli scolari.

Riguardo alle conferenze, di poco sarà da mutare nel loro indirizzo per l'avvenire. Ad esse è già assicurato un auditorio fedele, e siamo certi che nell'anno venturo crescerà di numero.

Domenica 4 corr. dopo la conferenza, il segretario prof. dott. Leonardo Riccio lesse la relazione morale e finanziaria del corso di quest'anno; espose i dati

statistici dell'istituzione, il sensibile suo progresso dallo scorso anno e le fondate speranze per l'avvenire.

La benefica opera di questa Società trova il suo massimo ostacolo nell'accidia mentale e nell'inerzia del popolo, a vantaggio del quale essa è sorta.

E' opera lenta, penosa, difficilissima il convincere i nostri operai e i nostri contadini d'essi vivono in una orassa e vergognosa ignoranza; il far loro apprezzare il valore dell'istruzione, oggi necessaria come il pane, e indurli a profittare di questa scuola gratuita che uomini di buona volontà, disinteressatamente e senza secondi fini, vanno loro offrendo.

Una sincera parola di lode ai bravi professori della R. Scuola Normale che tante sere sacrificarono al fatigoso compito; ai componenti tutti della Società diciamo: continuate, perseverate nel nobile ideale.

S. Daniele, 8 - Evoluzionando - L'altro giorno mi sono divertito un mezzo mondo a leggere sulla Patria il resoconto dell'ingresso del nuovo Plevano di Dignano, steso dal noto corrispondente sanduniese che, questa volta, per tema di farsi dir però, si è firmato Uno dei tanti (che furono a banabotto).

Da poco tempo in qua quei noto corrispondenti che si atteggiava in pubblico ed in privato con discorsi repubblicani - e da ultimo in senso radico socialista - ora non bazzica che per le canoniche.

Prova ne sia che alla visita di S. E. l'Arcivescovo, senza nessun rossore, fece parte del banchetto in unione alle più spiccate personalità del partito clericale.

Oltre che a Dignano fa anche a Carpaccio - all'ingresso dello stesso Parroco - e vogliamo sperare che non mancherà anche domenica p. v. al banchetto che il nuovo Parroco di Varmo darà agli amici. Per bacco!

La sua è già aperta. Avanti dunque, e coraggio!

Asper.

Cividale, 8 - Deasco. - Questa mane a le 5 dopo lunga e penosa marcia virilmente sopportata, passò tra i morti Trevisan Giulio, agente principale della ditta Angeli e Presidente della nostra Società operaia.

Fu un lavoratore senza pretesa. La ditta Angeli, che per 40 anni lo ebbe alle sue dipendenze, perde un attività non comune. La Società operaia, un socio fondatore ed un Presidente assiduo, intelligente, conciliativo.

Amici personali del povero estinto, più volte abbiamo occasione di apprezzare il suo ingegno e di estimare la tattica anche nella conduzione degli affari più scabrosi.

Sulla bara del povero Giulio depoiamo un ramoscello di sempreverde.

Un cambio che fa parlare. - In questi giorni si è parlato e commentato il cambio repentino delle suore dello Spedale, con versioni però affatto erronne.

Sopratutto è stato un dovere della Corporazione di richiamare le tre vecchie e per benemerite suore a godersi il meritato riposo.

Il cambio era stabilito ed avrebbe dovuto effettuarsi molto tempo prima, per ragioni di convenienza e di umanità.

In un Ospedale occorrono elementi giovani perché siano in grado di sopportare i disagi e le fatiche del caritatevole Ministero. Per questa abnegazione possono avere, al sopraggiungere dell'età avanzata, e per di più logorata dalle indicibili fatiche materiali e morali, dai patimenti e dai continui pericoli cui sono esposte, queste benedette suore, in ragione diretta si affievoliscono anche le forze fisiche ed intellettuali.

E' perciò che in tutti gli Ospedali i cambi sono frequentatissimi nell'interesse e delle suore e del servizio.

Qui dovei considerare come una eccezione alla regola la tolleranza nella stazionarietà delle tre vecchie suore.

Noi pertanto siamo del parere che la determinazione della Superiorità è intesa nel doppio senso di riconoscere il diritto di equità nelle tre monache richiamate, ed il dovere di migliorare le condizioni del servizio e dell'assistenza, secondo le esigenze moderne.

In breve tutti riconosceranno i vantaggi della prosa determinazione o più d'ogni altro l'Amministrazione Ospitaliera, i signori sanitari ed i ricoverati.

9 maggio - Funerali - Questa mane seguirono i funerali di Trivisani Giulio, agente principale della ditta Angeli Gio. Batt. e Presidente della Società Operaia.

Il mesto corteo si mosse dalla casa Angeli nel seguente ordine. La croce, le corone portate a mano, il clero, il carro di seconda classe, i figli, i parenti e gli agenti della ditta, gli amici, la Società operaia con bandiera, la Società del tiro a segno col vessillo, i portatori di torii.

Reggevano i cordoni del carro funebre l'attuale vicepresidente della Società Operaia ingegner Matteo Del Fiorentino, ed i tre ex presidenti, sigg. Gabrioli car. Giacomo, Moro Felice, Vaga G. B. Fuori porta S. Pietro il sig. Gio. Batt. Vaga, con parole improntate alla più cordiale amicizia, tessè le lodi dell'estinto, qualificandolo uomo senza pretese, laborioso, attivo, e concludendo col motto popolare friulano; lavorò per il solo vito e vestito morto e seppellito, per far comprendere che la sua opposità venne a vantaggio d'altri.

Concerto - Ieri sera alla Birreria all'Abbondanza si tenne un concerto strumentale, riuscito come il solito di generale soddisfazione.

Teatro estivo. - Verso gli ultimi del corrente mese nel teatrino della birreria suddetta, una compagnia drammatica, appositamente scritturata, darà un corso di rappresentazioni di buon repertorio.

Filodrammatici e filarmonici. - Correo voce che fra breve i nostri filodrammatici e filarmonici apriranno il teatro sociale Ristori, con un spettacolo altrettanto. Bravi, non diciamo di più per ora.

Pellegrinaggio annuale. - Oggi una carovana di circa 70 pellegrini Cragnolesini provenienti da Castelmonte e dirattati a Clansedo, transitarono per Cividale, salmodiando nel loro linguaggio. Fortune per noi e per loro che il caldo è ancora in ritardo.

La banda cittadina. - Domani terrà concerto la banda cittadina.

Il tempo. - La temperatura è ribassata fortemente. I prodotti del suolo soffrono. La toglia del gelo è deperita. I bacchi sono in pericolo, specialmente dove gli ambienti non si prestano ad un razionale risaldamento. In questi giorni sono stati conclusi diversi contratti di vendita foglia a prezzi sostenuti.

Marchi di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana.

Lunedì 12 maggio - Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Longorane, S. Stefano di Cad., Vittoria, Portobuffete. Martedì 13 id. - Cocchioni (Pasiano), Fagnana, Fiume, Spilimbergo, Gradisca. Mercoledì 14 id. - Casarsa, Mortogiano, Oderso.

Giovedì 15 id. - Sacile, Portogruaro. Venerdì 16 id. - Conegliano. Sabato 17 id. - Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Infanticida che muore.

Ci scrivono da Clavetto:

Il paese è sotto l'impressione di un fatto doloroso l'altro ieri avvenuto. Certa Lucia Zanier fu Mattia d'anni 37 era moglie di Coscutti Gio. Batt., che da circa un anno trovai in Siberia addetto ai lavori per la ferrovia transiberiana.

Ma da parecchio tempo, il marito non sorveniva come suo obbligo, forse perché non lo poteva, la moglie che viveva in una estrema miseria.

Un tizio ha non invano, approfittando forse delle condizioni misere della Zanier, tentato di sedurla, e l'ebbe sua, rendendola madre.

L'infelice nascose sempre e con cura il suo fallo, ma giunse l'ora fatale.

All'insaputa di tutti, onde salvare il suo onore, appena data alla luce una bambina, la soffocò avvolgendola in panni e nascondendola in un cassone.

Ma, non tardò l'espiazione del delitto, e la sciagurata, priva di assistenza e di cure, forse fra dolorosi rimorsi, dopo qualche ora pagò con la morte il suo fallo.

Il fatto veramente pietoso ha impressionato vivamente.

La malattia di Giugliovino d'Orada.

Il pericolo è scomparso?

Hot-Loo 9 - Il bollettino di stamane reca: «La Regina ha passato una notte calma. Nessun aumento di temperatura. La situazione è veramente soddisfacente».

UNA NUOVA POMPEI.

S. Thomas 9 - La città di Saint-Pierre capitale della Martinica è stata sepolta dall'eruzione del vulcano Pelée. Di ventimila abitanti pochissimi riuscirono a salvarsi.

Calendoscopio

L'omnisciente. - Domani, 10, S. Giorgio. - Lunedì 8. Nereo.

Strumieri e Zambarlani. Una partita di onore.

Sviluppando le due effemeridi del 7 maggio (1480) e 8 maggio (1486) abbiamo dato un sufficiente cenno riguardo i partiti Strumieri e Zambarlani.

Illustrando la presente effemeride, diamo complemento al brevissimo cenno riferencisi a questi ricordatissimi partiti in Friuli.

Nei castellani friulani pochissimi (scrive Daniele Barbaro nella storia veneta) si trovarono che o per propria volontà o per timore non si accostassero agli inimici imperiali; il Degani (i partiti in Friuli) crede che molti fra i castellani più che per inclinazione d'animo, aderissero a parte Tedesca o rimanesero inoperosi, per odio e per dispetto ai Savorgnan che erano giunti a tale autorità da soverchiare perfino quella di tutti i rappresentanti della Sorensissima.

Episodio gravissimo di questa lotta fra Strumieri e Zambarlani si è la famosa strage di parte straniera narrata dagli Annali e che offre tema ad una recente pubblicazione dell'abate Collini (Antonio Savorgnan); alludiamo al giovedì grasso 1511.

L'uccisione di Antonio Savorgnan (a Villacco il 12 maggio 1512) segnò l'inizio di una lunga serie di delitti. Il venerdì Santo del 1518, pure a Villacco, venne ucciso Pre Nicolò figlio illegittimo dell'Antonio Savorgnan, chiamato il Cherubin canonico d'Aquileia e decano del capitolo d'Udine (titolo e prebenda di canonico e decano ma senz'essere sacerdote). - G. B. di Savorgnan fu il per il aggredito sulla pubblica via a Udine da G. B. Colloredo ed Ercolo della Rovere (1517).

Francesco Ianis di Tolmezzo (quello che introdusse in Friuli i famosi peri) giureconsulto e sembra anche gran briccone, fu ferito da un Colloredo il 21 luglio 1521. - Il mantingolo di parte Zambarlana nob. Giovanni Monticoli sebbene riparato in Lombardia e nominato podestà di Monza fu ucciso per mandato di Nicolò Colloredo nel 1522. Omettiamo altri fatti diversi.

Segui per un periodo di tregua relativa sebbene a quell'epoca il fare un occhio al cuore di un avversario, ancor per ridicoli motivi era la cosa più naturale del mondo; ma contese private non tumulti.

Gli Strumieri comprendevano che vivo, il Savorgnan aveva troppi titoli presso la Repubblica per compiere un atto avverso a lui ed ai suoi, d'altra parte presso gli Zambarlani valeva l'influenza rispettosa del Savorgnan e l'efficace consiglio del Luogotenente. Aggiunge, il Degani, la miseria e conseguenti contagi che contristavano buona parte d'Italia.

Verso il 1545 però si rintuzzarono gli orgogli e gli odii. Primeggiavano Tristano e Giacomo di Savorgnan favoriti dell'aura popolare. Si fissero amici del surricordato Ercolo della Rovere, così da attrarlo in casa loro ove fu scannato a tradimento. Si piacesse i tocchi, e fu inefficace il tentativo di conciliazione, giurata auspici i canonici Claudio di Colloredo e Francesco Manini. Nel 1547 Germanico di Savorgnan assalì il dott. Tomaso Corbelli con fratello e figlio, siccome i Corbelli erano di parte Strumiera. Tristano a Udine, in borgo Poscolle, ferisce Girolamo di Colloredo e Pomponio di Strassoldo. Alla sua volta è ferito Tristano e l'amico suo Guerinio Squarra di Padova che con lui si trovava.

Nel 1548 a Pavova si trovano di fronte il Colloredo con i suoi e Tristano pure con i suoi; vennero disperatamente alle mani, e varii rimasero feriti, taluni morti. L'anno dopo, quando Girolamo di Colloredo da Venezia stava per partire per Candia essendo stato condannato al bando, il fratello di lui Battista col cognato dalla Torre si recavano a salutarlo e trovandosi in gondola vennero sorpresi da Tristano coi suoi bravi Cesare Romano, Alberto Ferrarese ed altri e furono trafitti a morto.

Ne conseguì condanna a Tristano, però eseguita con poca severità.

Coloro che s'interessano (speriamo siano molti che dalle cose patrie desiderano essere informati) troveranno notizie ampie nel recentissimo elaborato studio di mons. canonico Degani I partiti in Friuli nel 1500. lavoro che ci serve di scorta nella compilazione della presente effemeride. Non si può a meno di rilevare come fra i capi delle fazioni friulane corresse una notevole differenza. Da parte degli Strumieri si cercava di coprirsi dello spirito e regole cavalleresche del tempo;

spiccava la brutalità selvaggia, molto crude, da parte Zambarlana.

(Giacomo di Savorgnan), fratello di Tristano, dimorava nel castello di Aris. Il 14 marzo 1554 venne a parole con sua madre, Chiara Priuli, la quale si permise prendere il figlio per la barba. Giacomo la ferì con lo stocco ed essendo sopraggiunto il fratello di lui, Scipione, in difesa della madre, si ebbe lo Scipione un così gran colpo nelle parti deretane che dopo poche ore dovette soccombere.

Marzio di Colloredo capo morale della famiglia e del partito avverso ai Savorgnan, era audace e valoroso; poco dopo il truce fatto di Venezia, egli coi suoi s'incontrò col giovane Antonio di Savorgnan al Portello di borgo Poscolle. Antonio venne assalito ed ucciso assieme ai suoi servi.

Il Patriarca, il Luogotenente, il Senato si sforzavano di far freno alle discordie e sedizioni degli abitanti di Udine. Nel 1581 si riprobò il porto e l'uso delle armi ma senza effetto. Un giorno del luglio 1581, in borgo d'Aquileja s'incontrarono Francesco Savorgnan, con Lodovico di Marzio di Colloredo, s'inguriano e il Savorgnan rimase snlla via, così mal cono al capo da morire poche ore dopo. Pochi giorni appresso Federico di Savorgnan, nipote del Francesco, in borgo Grazzano, provoca Giovan Giuseppe di Strassoldo, si battono e lo Strassoldo rimane ferito. Lo stesso Federico, ai 17 novembre, venne provocato da Claudio di Colloredo, che faceva professione più di laico che di prete; si azzuffarono e monsignor Claudio fu gettato rotoloni giù per la scala e morì sullistante. Anche Livio, nipote di monsignor Colloredo che difendeva lo zio, venne ferito a morte.

Fedeli gregari di parte Zambarlana erano i fratelli Antonini. La terza festa di Natale del 1591, passavano il Tagliamento presso Valvasone, e sulle ghiaie solitarie del torrente, s'incontrarono negli amici di parte Strumiera, Orazio ed Alessandro di Colloredo e Troiano d'Arcano. Vi fu scambio d'ingurie e dei tre Antonini, il solo Prospero sopravvisse mentre ebbero a soccombere Alessandro e Floriano.

I banditi friulani di maggior credito erano Nicolò e Federico di Savorgnan da una parte, Marzio di Colloredo dall'altra. Come capitani di ventura giravano le provincie italiane insidiandosi ed accusandosi a vicenda. Pare che Nicolò di Savorgnan tentasse modo di avvelenare Marzio di Colloredo. Sembrava d'altro canto che Marzio spedisse al nemico una specie di scatola infernale che stava appesa alle lotte, come a custodia del sigillo, la quale accoppiando in mano poteva recare danno, ferite ed anche la morte.

Dopo 10 anni di vita randagia, verso il 1563; i Savorgnan si erano stabiliti alla corte dei congiunti Gonzaga di Mantova, Marzio militare agli stipendi del marchese di Ferrara, con ferma stanza in Milano. Nicolò di Savorgnan pubblicamente espresse il pensiero che per finire ogni controversia fra gli Strumieri e i Zambarlani sarebbe più conveniente una partita d'onore. Marzio lo rispose a Milano e di là nel 10 maggio 1563, mandò a Nicolò un regolare cartello di sfida. Il cartello accennava a condizioni, ma diedo luogo a un duello d'ingurie, con cartelli pubblicati pomposamente per le stampe.

Intervenne Federico di Savorgnan a raccogliere il guanto di sfida. Corse un lungo periodo senza nulla definire e alla fine del febbraio 1564 fu pubblicata la novella di questa partita di onore. Per parte delle rispettive famiglie vi fu scambio di cartelli, ma restò fermo il solo duello fra Federico o Marzio. Era difficile trovare il campo franco per le recenti, soverè ingiunzioni, di quel momento; finalmente si determinò il giorno presso Guastalla ma furono impediti stante lagran turba di amici che d'ambo le parti avven la frenesia morbosa di morire per la gloria e il delirio di matto ed inuttili imprese.

Si trovano al 15 giugno a Renzano di Genova e presso terra, presso le fornaci di panaggio sulla riviera di ponente. I padri si ridussero in barca discosta dalla spiaggia e i due avversari si scambiarono fieramente parecchi colpi e ferite. La lotta fu veramente vivissima e il tardo intervento dei padri concesse una disperata lotta dai due ferocemente avvvinghiati, grondanti sangue e sformati. A stento furono separati, però in seguito alle esortazioni dei padri i due malconci si abbracciarono e baciarono e Marzio, commosso, disse all'altro: La guerra fra noi ora è finita e intendo in lo avvenire di essere vostro buon fratello. Ma purtroppo il duello servi ad aprire nuove piaghe senza punto sanare e chiudeva le vecchie,

Divamparono nuovamente le ire, si ebbero infinite pubblicazioni, fu coinvolto nella questione Troiano d'Arcano che finì per battersi con Federico Savorgnan il 14 aprile 1568 e restarono morti ambedue sul terreno.

Finalmente la lotta fra Strumieri e Zambarlani fu chiusa per opera del Mocenigo, il futuro doge che riuscì a conseguire da tutte le parti un compromesso legale ampio e libero, di giudice arbitro e, per merito del Mocenigo, la data del 30 agosto 1568 chiude il doloroso periodo ed il funesto ricordo storico che si riassume nei nomi di Strumieri e Zambarlani.

Tutto come si è detto trovasi nella pubblicazione del canonico mons. Ernesto Degani compreso il successo di pace che è tratto dall'archivio capitolaro di Udine collezione Bini, miscellanca, volume 19.

Romano

UDINE

Confortato dal sempre crescente favore di che il pubblico lo circonda, il Friuli prosegue nel proposito di corrispondere alla benevolenza dei suoi lettori col migliorare i servizi inerenti alle varie parti del giornale, col rendere le varie rubriche ognora più rispondenti alle moderne esigenze, dedicando ogni suo sforzo al profitto dell'idea che da vent'anni serve con fede esemplare e che continuerà a servire con ardore immutato, sdegnoso di lucri personali o di mercati politici, zelante solo del vantaggio della causa democratica. Come conferma dei nostri intendimenti nell'interesse dei lettori, siamo lieti pertanto di annunciare che prossimamente il Friuli inizierà speciali servizi di corrispondenza da Roma, da Trieste e dalle principali città d'Italia; pubblicherà durante l'Esposizione di Torino dettagliate relazioni di quella Mostra in cui si largamente rifugge la genialità friulana; dedicherà alla cronaca la collaborazione di speciali competenze per le questioni amministrative; estenderà il servizio di corrispondenze dalla Provincia; passerà in rassegna le più importanti manifestazioni dell'attività industriale del Friuli sotto la rubrica le nostre industrie.

Annunciamo inoltre che fra pochi giorni il nostro reputato redattore commerciale provvederà alla pubblicazione di uno speciale Bollettino riguardante gli interessi degli agricoltori nell'attuale

Campagna bacologica.

E abbiamo lasciato per ultimo l'annuncio che tornerà più gradito in specie alle gentili lettrici. Nella prossima settimana il Friuli - che pubblicherà in seguito attraenti romanzi - inizierà nelle sue appendici la pubblicazione di

Una vita

lavoro d'acuta indagine psicologico-sociale dovuto alla penna tanto favorevolmente apprezzata nell'arringo letterario, di Anna Berton-Fratini. Trattasi di una opera intesa a un soave e profondo sentimento della vita umana; che avrà il potere di

interessare e commuovere quanti la leggeranno.

IL FRIULI

apre un abbonamento speciale:

Da OGGI al 31 Dicembre Lire 9.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera alle ore 8 e mezza ha luogo la seduta, già annunciata, del Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Modifica al punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali (18-29 dicembre 1897, ai fini dei quali indistintamente possono conseguire tre aumenti essenziali del detto del rispettivo stipendio. Il lettera.

2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale. Il lettera.

3. Servizio elettrico per i pozzi. Nuova tariffa dei consumi che vengono corrisposti dal Comune allo Istituti. Il lettera.

4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumere per la costruzione. Il lettera.

5. Prestito Militare. Onere del Comune nella spesa per l'acquisto della Piazza d'Armi e della Caserma S. Agostino. Il lettera.

6. Costruzione del ponte sulla Roggia presso il battifioro di Paterno. Il lettera.

7. Nomina di un membro della Commissione per l'esame del Regolamento di igiene in sostituzione del rinunciatario sig. dott. Franzolini. Il lettera.

8. Convenzione della Società Veneta per il collocamento di condutture d'acqua potabile sotto la ferrovia Udine-Portogruaro. Il lettera.

9. Nomina di due Revisori dei conti per il 1901 in sostituzione dei rinunciatari signori Montemorti Antonio e Rezier avv. cav. Ignazio. Il lettera.

Seduta privata.

1. Concessione anticipata di somme annuali sullo stipendio all'Applicato della Segreteria Municipale. Il lettera.

2. Concessione di buona uscita dal servizio al vice ispettore urbano di lettera.

3. Concessione di aumenti essenziali a due impiegati municipali. Il lettera.

4. Promozione al posto d'applicati di II classe dei due disingnati agrigiani di seguito: riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica. Il lettera.

5. Conferma in servizio per un depono del direttore generale della scuola comunale. Il lettera.

6. Conferma d'incarichi per un insegnante. Il lettera.

7. Concessione anticipata di aumenti essenziali sullo stipendio ai maestri comunali alunni. Il lettera.

8. Interpellanza del consigliere sig. Bossi per aver notizia se rimessa al Consiglio la decisione sulla litenza della già nastro sig. Droppin per limitazione.

L'ara crematoria e il Comune.

Il mo Signor Direttore.

Mi voglia permettere, egregio Direttore, che ai di Lei saggi articoli sulla questione attuale che si agita per il nostro crematorio, io intertali un po' di storia del medesimo.

Ella sa che io ebbi parte nell'istituzione del locale crematorio fin dalla sua nascita, anzi fin dal suo concepimento. Il crematorio uditense ebbe 17 anni di vita un po' tribolata, ma pur visse; e soltanto adesso viene minacciato da vicino di morte violenta, di vero assassinio.

La proposta e l'iniziativa venne da quella illustre persona che fu il prof. Francesco Poletti, carattere di un pezzo, e filosofo profondo. Egli creò una società promotrice, unendo a se altro illustre che fu il prof. Giulio Andrea Pirona, l'ing. Pupatti, il medico municipale dott. Giuseppe Baldissera, tutti defunti, e lo scrivero.

La proposta venne presentata al Comune il 17 aprile 1878, e nel 4 maggio dello stesso anno, il comune nominò una commissione, per lo studio dell'atto, tuendo crematorio, e per l'esecuzione del regolamento per la cremazione. La Commissione (composta da Poletti, Pirona, Pupatti, Baldissera e Franzolini) presentò il risultato dei suoi studi al 10 febbraio 1879. Al 30 aprile dello stesso anno, il Consiglio comunale votò una sospensiva, giudicando bisognevole qualche altro studio.

Solamente nella seduta consigliare del 28 ottobre 1882 fu deliberata la costruzione del forno crematorio; fu assegnata e messa in bilancio la somma necessaria - non superiore a lire 4000 - in aggiunta alle 1600 che la Commissione promotrice del crematorio passò al Comune, e questo accettato, assumendosi l'obbligo di costruire il crematorio, di far scire la spesa di manutenzione e di esercizio, cioè delle singole cremazioni, dietro un compenso da determinarsi per le cremazioni delle persone agiate o facoltose.

Tutto ciò fu votato dal Consiglio comunale nella suaundicesima seduta ad unanimità di voti, per alzata.

Con deliberazione consigliare, 27 marzo 1884, venne approvato il regolamento e la spesa del forno in lire 8221, con 30 voti favorevoli e 2 contrari. (Add 7 febbraio 1884, era già stata eseguita la prima cremazione, d'esperienza, che andò regolarmente).

Nella seduta consigliare del 25 luglio dello stesso anno 1884, fu autorizzato

lo stanziamento annuale di lire 100 per la cremazione gratuita di qualche miserabile. Da quell'anno in poi, nei bilanci annuali del Comune hanno sempre figurato nel passato le suddette 100 lire, che non furono poi mai spese.

Dopo 18 anni di funzionamento, da un paio d'anni il nostro crematorio si è ridotto inservibile, e nella seduta consigliata del 5 ottobre 1900, dalla Giunta Municipale fu presentata la proposta di autorizzare la spesa di 4500 lire per provvedere altro forno crematorio, lo che conoscendo l'indocenza e la mala ubbidienza in una stanzuola del primitivo forno, proposi che si costruisse anche un tempio per contenere il nuovo forno, indicando la località opportuna, che precisai.

La mia proposta fu accolta dal Consiglio comunale e dalla Giunta, la quale assunse ed adempì l'incarico di riproporre la proposta, completata da un nuovo progetto.

Infatti, nella seduta consigliata del 15 marzo successivo, fu presentato il progetto dell'edificio ad uso tempio, in una ai forno sistema Gorini-Guidini.

Ma il nuovo progetto implicava la forte spesa di 17 mila lire, ed il Consiglio non la approvò!

Lo pare non la approvò, anche perché a me non piacque, né esteticamente né architettonicamente quel progetto, siccome quello che non aveva affatto sapore di tempio, e di tempio pagano, come, a mio giudizio, dovrebbe avere un tempio-crematorio ma di decorato magazzino.

La cosa restò lì, e la Giunta Prampere volle incaricarsi di far fare altro progetto più modesto e più economico. Essi dichiarò per bocca dell'assessore Giacometti, più o meno lepidamente, di non aver intenzione di farsi cremare, e gettò a mare tempio e crematorio; quella Giunta e quell'assessore preferirono la putrefazione, come cosa più cristiana!

Quando avvenne nell'ultima seduta consigliata del 28 aprile, a storia troppo contemporanea, perché valga la pena di qui ripeterla.

Dipoi solo che alla osservazione del cons. Bonini, che quando la società promotrice del crematorio diede il suo denaro al Comune, e passò a lui, — che accettò — la sua missione, non è ammissibile che il Comune non avesse inteso di avere assunto il possesso e la manutenzione del forno in perpetuo, l'assessore Pico ebbe a rispondere quanto dal Verbale trascritto.

Fra la società ed il Municipio non intervenne alcun contratto: in invece stabilito solo che il Comune dovesse aggiungere lire 2400. Ricordato poi il tenore delle deliberazioni prese nel 1882-1884, afferma che negli atti non esiste atto qualsiasi che vincoli il Comune a conservare il forno.

Che non esista in atti municipali un formale contratto legalizzato, a tabellionato di notaio, fra Comune e società promotrice, o fra Comune e cittadini, è vero; ma vi sono però gli anteatti consigliati, che qui sopra precisai, i quali, se non sono alla lettera equipollenti ad un formale contratto, lo sono per certo in sostanza. Essi sanciscono ripetutamente e nella forma la più legalitaria, l'impegno del Comune assunto, della manutenzione, quindi delle riparazioni necessarie — senza limiti di tempo, né di spesa — del crematorio nostro, non che le spese del suo funzionamento.

Non pare all'assessore Pico che se tutto questo non costituisce burocraticamente un vero contratto, non sia perciò meno un reale impegno preso dal Comune?

Udine, 11 maggio 1902.
FERNANDO FRANZOLINI

I nostri deputati. L'on. Caratti è stato ieri alla Camera sul progetto per « Modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette ».

Oggi Torino palpita il cuore di questa Italia davanti alla nuova, superba prova dell'attività nazionale, e il primo omaggio ammirativo dei convegni nella città subalpina sarà per un figlio del Friuli, il primo nome che coopererà per le loro bocche sarà quello di Raimondo D'Aroneo l'artefice illustre, creatore della meravigliosa veste in che oggi l'Esposizione internazionale d'arte decorativa si mostra agli occhi del mondo.

Raimondo D'Aroneo va pertanto in quest'ora la nostra viva espressione d'affettuosi orgoglio e compiacimento.

Vita operaia. Elezioni all'Unione agenti della provincia di Udine sera 13 corr. alle ore 9 il Consiglio direttivo, la commissione di scrutinio per le votazioni, ed il Collegio dei revisori, si radunarono in seduta, per proclamare i nuovi eletti alle cariche sociali, in base ai risultati delle votazioni testè avvenute in tutte le 14 Sezioni della provincia.

Lo scoppio del Polverificio di Povoleto.

L'allarme in città.

Verso le 9 di stamane una triste ed allarmante notizia si sparse fulminea per la città.

Si diceva fosse scoppiato il polverificio Mucciolini in Povoleto. Si trattava di morti e di feriti.

Siamo subito accorsi in cerca di particolari ed abbiamo inviato un nostro reporter sul luogo.

In attesa di più precise informazioni ecco quanto abbiamo potuto attingere in città.

Recatici in casa Mucciolini in Via Teobaldo Ciconi fuori porta Cussignacco ed accolti gentilmente dalla signora, che troviamo impressionatissima per il triste fatto, cortesemente avemmo questi particolari.

Dove e come avvenne lo scoppio.

Verso le 8.30 mentre al casello A (poiché si sa che il polverificio è costituito da tanti padiglioni isolati, a seconda dello speciale lavoro cui si sottopongono le polveri) l'operaio Locatelli Angelo fu Paolo d'anni 47 di Lecco, ospite, era addetto alla trifurazione della polvere, per uno di quei incidenti, che pure ignoti, sono tanto frequenti in simil genere di lavori, avvenne lo scoppio.

L'infelice venne colpito alle braccia ed alla faccia e subito soccorso venne con una carrozza trasportato in città in casa Mucciolini.

Fummo presenti al suo arrivo. L'infelice faceva pietà. La buona signora Mucciolini accorse, si sentì strozzare le parole dall'emozione. Il poverello fu un'occhiata alla signora, e soltanto « la mia padrona » e volò la testa in preda a spasmi atroci. Gli venne dato a bere un bicchiere di marsala e fu subito trasportato all'Ospedale.

Non abbiamo creduto insistere più oltre verso la cortese signora Mucciolini per ulteriori particolari, tanto ella era in preda a vivissima agitazione.

Giungemmo all'Ospedale quando il ferito veniva dalla carrozza adagiato in una barella e trasportato nella sala 107.

All'ultima ora. Ci telefonano dall'Ospedale: Il dott. Colpi che ha visitato e medicato sollecitamente il disgraziato, gli riscontrò scottature multiple di secondo grado estese alla faccia, al collo ed agli arti superiori.

La prognosi è riservata.

Matrimonio. Il Sindaco Perissin ha unito stamane in matrimonio, il dott. Guido Caccianiga, Pretore al II. Mandamento di qui, e la contessina Giuditta Romano nostra concittadina. Testimoni: loggione Raimondo Marcotti ed il dott. Urbano Capasini.

I testimoni offrirono alla coppia gentile la penna d'argento con cui venne firmato l'atto nuziale. Auguri agli sposi.

Caritativa pietosa. Al nostro ovice Ospedale ieri l'assessore Emilio Pico ed il cav. Braidotti Federico ufficiale dello Stato Civile, celebrarono una funzione civile veramente pietosa.

Carlo Bassani Vittorio, d'anni 48, di Campoformido, dogante per paralisi progressiva, si univa in matrimonio con Cassigh Regina, d'anni 48, con la quale da qualche tempo convive, e dalla quale ebbe anche tre figli.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 11 maggio, dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele: 1. Marcia Ver-Haber 2. Balle La Fata delle Hambley Bayer 3. Balle La Fata delle Hambley Bayer 4. Preludio ad atto Faust Gombert 5. Waltzer Espanso Gombert

Circolo Filarmonico « G. Verdi ». Causa il tempaccio, ieri sera non molto affollate le sale del Verdi, e ciò è stato un vero peccato perché i soci hanno perduto una serata veramente deliziosa.

L'attraente programma venne svolto dai dilettanti filarmonici come meglio non si poteva desiderare e gli applausi fioccarono incessanti all'indirizzo dei bravi esecutori, e del loro valente maestro sig. A. Blasigh.

Un'elogio speciale meritano i signori Marcotti, Blasigh e Degano che deliziarono gli intervenuti nella scena e preghiera dell'opera « I due Foscari » applaudita e bisata.

Per il prossimo anniversario dell'inaugurazione del Circolo si sta allestendo un grandioso trattamento al quale prenderanno parte artisti di valore ed una società corale della quale fanno parte 12 signorine.

Artista.

Nuova società corale. Come ancora abbiamo annunciato, si costituì di recente nella nostra città una nuova società corale che prese la denominazione di « Società corale udinese ».

La scorsa settimana venne approvato lo Statuto, col quale atto la nuova società cominciò la sua vita che noi gli auguriamo lunga e prospera.

I soci effettivi sono ventiquattro; i supplitivi otto.

Maestro della società venne nominato l'estimo sig. Domenico Montico, maestro della banda cittadina. Le lezioni, che hanno luogo due volte per settimana, sono già cominciate; tutti coloro che desiderano apprendere il canto corale, siano maschi o femmine, possono iscriversi.

Nella stessa assemblea in cui si approvò lo statuto si nominarono i componenti la Direzione, che risultò così formata: maestro Domenico Montico, Romano Braida, Giovanni Buzzi, Antonio Rigatti, Alfredo Saecardo.

Sappiamo che fra non molto tempo la massa corale della nuova società darà un saggio pubblico.

Speriamo che l'amore per l'arte e la concordia siano le due colonne più solide della nuova società; questo noi lo auguriamo, né sappiamo trovare migliore augurio.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 3 al 10 maggio:

	Peso medio	Carne reale da vivo	PREZZO	p. morto
Buoi	910	450	—	140 %
Vacche	805	298	—	120 %
Vitelli	560	37	—	95 %

Estrazione a sorte. I giovani della nostra città e suburbani nati nell'anno 1882, debbono presentarsi lunedì 12 corr. alle ore 8 ant., all'Ufficio di leva in via Felice Cavallotti N. 2 (Sala Cecchini) per l'estrazione del numero.

Un nuovo caso di carbonchio. Ieri, nella stalla di certo Mucchioni Giuseppe di S. Gottardo, si sviluppò un nuovo caso di carbonchio sopra una vacca di razza friulana.

Chiamato d'urgenza il veterinario comunale, dispose per sollecito trasporto dell'animale al campo di seppellimento e diede le disposizioni per le disinfezioni necessarie onde evitare l'estendersi al terribile morbo.

Delizie maritali. Pajani Anna d'anni 24 di qui, si licenziò ieri, con il proprio marito, che nel colmo dell'ira assestò un calcio alla gamba sinistra della moglie, da costringerla ad accorrere all'Ospedale.

Ivi, visitata, le si riscontrarono delle escoriazioni guaribili in 20 giorni. Quale sarà l'epilogo di questo bi-sticcio?

Piffero suonato! Ci riferiscono che l'invincibile (quando non perde) giuocatore di briscola, il noto e biondo barbitonsore di Piazza V. E. ieri sera in una osteria che potrebbe essere tra le frasche venne solennemente battuto da chi aveva ritenuto audacia accettare la sua sfida.

E' dunque vero il vecchio motto: nessuno nasce e muore maestro.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

per il Luglio.

Rivolgersi Casa Dorta - Viale Stazione

GRONACA DELLO SPORT.

Società Alpina. Il XX convegno della Società Alpina delle Giulie avrà luogo lunedì 19 corr. sulla vetta del monte S. Simone (Alpi Carniche).

Ecco il programma del convegno: Domenica 18: Partenza da Trieste ore 8.20, arrivo a Venzone per la via S. Giorgio di Nogarò ore 12; partenza da Venzone ore 3.30; arrivo alle Casere di S. Simone (n. 1220) ore 7.30 pm. Lunedì 19: Partenza dalle Casere di S. Simone ore 4 ant.; arrivo a Gemona ore 12.30; Pranzo sociale ore 1; Partenza da Gemona ore 4.09; arrivo a Trieste 10.16.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Settimana questa più riflessiva con affari assai limitati.

Le offerte che arrivano per qualche lotto di greggia di buona filanda, dinotano una certa quai debolezza in confronto all'ottava precedente.

Malgrado ciò si venderanno a L. 43. — 11/12 classico L. 42.25 18/15 sublime L. 38. — 13/15 regalis

Cascami — Struga e prezzi stazionari in buona vita.

Hassi prodotti negletti. Bachiocultura — I bachi dappertutto sono nati, e qualche allevamento più avanzato i bacolini toccano la seconda muta senza segni d'importanza.

In qualche località, laddove non si conservarono bene le sementi, si obbano a deplorare delle parziali mortalità nei bachi appena chiusi.

La foglia quantunque abbia un poco sofferto, per la persistenza del vento freddo, pure ricerca di buon nutrimento al filugello ed è abbondante.

Mercoli di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld — Quest'ultima settimana trascorse più calma della precedente essendosi tanto i venditori che i compratori divenuti più riservati in vista del nuovo raccolto. I prezzi conclusi finora per bozzoli della nuova campagna sono più alti dell'anno passato, ed è perciò che i detentori ai prezzi d'oggi non sentono la necessità di vendere. Le notizie sul raccolto dell'Asia non sono troppo favorevoli.

Zurigo — Nessuna variazione notevole sul nostro mercato. La fabbrica continua ad acquistare, a seconda dei bisogni, e so' anche qualcuno pensa di coprirsi per qualche tempo, la speculazione manca affatto.

Lyon — Il nostro mercato non è molto animato ma conserva una corrente d'affari abbastanza soddisfacente. Domanda ed offerta sono pari di modo che i prezzi si mantengono molto fermi. Esiste sempre grande ricerca nei titoli fini sia nelle Europee che nelle Levantine. Le asiatiche sono piuttosto trascurate mentre sono molto domandate le filature Chinesi e le Tussah per le quali ora i venditori pretendono un franco d'aumento.

Milano — Si concludono affari abbastanza importanti per l'Europa e per l'America. La speculazione vista la fermezza dei venditori va limitando i suoi acquisti.

Continuano gli acquisti dei nuovi bozzoli sulla base di 3.40 3.65 prezzo figno.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIX Capitale Sociale L. 1.047.000 — Fondo di riserva L. 306.284,49 Totale L. 1.353.284,49

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo		30 aprile	
L. 436.648,97	Numerario in cassa.	L. 485.685,72	
7.581.489,27	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	7.180.910,19	
10,1 7,00	Effetti in protesto e sofferenza	7.708,25	
684.216,37	Anticipazioni contro deposito di valori e rapporti	908.900,12	
1.111.393,37	Valori pubblici di nostra proprietà L. 1.176.481,47	1.482.865,72	
	Valori pubblici di nostra proprietà L. 206.084,26		
	Cedole da estere.	988.464,88	
	Conti correnti garantiti da deposito	1.000.000,00	
	Debiti con banche e corrispondenti	3.130.000,00	
	Stipendi di proprietà della Banca e mobili	5.830.000,00	
	a carico del funzionario	234.000,00	
	Depositi non a custodia	8.330.000,00	
	Depositi non a custodia	500.000,00	
	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	500.000,00	
L. 20.050.098,86		L. 20.047.002,83	

PASSIVO

L. 1.047.000,00	Capitale interamente versato	L. 1.047.000,00
328.255,49	Fondo di riserva	8.224,49
2.227.785,17	Conti Correnti fruitiferi	2.428.998,53
4.841.165,44	Depositi a risparmio	4.841.165,44
3.888.183,72	Crediti diversi e banche corrispondenti	3.870.547,13
331.738,98	Conto Titoli al portfo.	331.738,98
5.475,82	Azioni per redditi interessi e dividendi	3.809,82
234.000,00	a carico dei funzionari	234.000,00
3.103.821,80	Debiti con banche e corrispondenti	3.130.000,00
3.864.876,83	Uff. del corr. esercizio	3.864.876,83
228.000,00	Uff. netti 1901 oltre interessi 5% sulle azioni già pagati	228.000,00
L. 20.050.098,86		L. 20.047.002,83

Il Sindaco C. Pagani Il Presidente GRAZIADIO LUZZATTO Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Ricavo denaro in Conto Corrente Fruitifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3% di dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 2000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Accorda Antecipazioni e assicura in Riposto a) carte pubbliche e valori industriali al 4% - 5 1/2% b) nota greggia e lavorate a cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2% c) merci come da regolamento.

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4% - 5 1/2%

Cedole di Rendita Italiana e scadeva a 5 1/2%

Apri crediti in Conto Corrente garantiti da deposito a 4% - 5%

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massama.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Ricorre Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. E' il servizio di Cassa e correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruitiferi.

Esistenti al 31 marzo 1902	L. 2.497.765,17
Depositi ricevuti in aprile 1902	749.346,00
	L. 3.247.111,17
Rimborsi fatti in aprile 1902	748.212,94
Esistenti al 30 aprile 1902	L. 2.498.898,23

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1902	L. 4.941.165,44
Depositi ricevuti in aprile 1902	317.864,71
	L. 5.259.030,15
Rimborsi fatti in aprile 1902	290.113,44
Esistenti al 30 aprile 1902	L. 4.968.916,71

Totale L. 7.297.815,30

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. — prendersi le misure — Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metro. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto).
Filiali: MILANO, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 92 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. a futur. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Uster, Mantelli, Pellicciotti**, Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1.25 la boccata.

Fin de Siècle

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. 0.75 — 1.50 e 2 in fiale ed a L. 3.50 — 5 — 8.50 in bottiglie grandi per uso di famiglia. — Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.

Deposito generale
MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante per Denti Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. — L. 1.25 la boccata.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specchio per G-ioni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccata. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgete relativa Cart. Veglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. la UDINE Farmacie: **Miani Via Pascolle e Meta Via Aquileia.**

Chiedere sempre specialità **Taruffi di Firenze.**

CARTE per ALLEVAMENTO BACHI A PREZZI DI FABBRICA presso le Cartolerie Marco Bardusco Mercatovecchio - Via Cavour. (UDINE)

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali, ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto di dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

È un liquido non alcoolico e di gusto piacevole, tonico fortificante e agisce potentemente sui nervi, della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime il proprio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Il Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenza derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvege ed irrimediabili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, e non fiorò di prescrivere ai miei clienti. Grandioso, Signor De Candido, l'esseri della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (B. C. di Polignano)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE D. 4.45	A. 7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.30	16.15	D. 14.10	17.00
O. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE A PORTOFINO O. 6.02	A. 8.55	DA PORTOFINO A UDINE O. 7.58	A. 9.55
D. 7.58	10.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE A TRIESTE O. 6.30	A. 8.45	DA TRIESTE A UDINE D. 6.30	A. 8.45
D. 8.45	10.40	M. 7.30	12.55
M. 10.42	12.40	D. 17.50	19.00
O. 17.55	20.50	M. 23.30	7.32
DA UDINE A MONFALCONE M. 6.00	A. 8.30	DA MONFALCONE A UDINE M. 10.12	A. 10.30
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	18.37	M. 17.16	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.50
DA CARRARA A PORTOFINO O. 9.10	A. 9.48	DA PORTOFINO A CARRARA O. 14.31	A. 15.15
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
UDINE S. GIORGIO TRIESTE TRIESTE S. GIORGIO UDINE M. 7.35 D. 8.36 10.47	D. 7.00 M. 8.57 9.53	VENIZIA S. GIORGIO UDINE M. 13.15 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 16.5
M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15		
DA CARRARA A SPILIMBERGO O. 9.11	A. 9.55	DA SPILIMBERGO A CARRARA O. 14.36	A. 15.25
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
UDINE S. GIORGIO TRIESTE TRIESTE S. GIORGIO UDINE M. 7.35 D. 8.36 10.47	D. 7.00 M. 8.57 9.53	M. 13.15 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 16.5
M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15		

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.